



Vicino l'accordo in tribunale tra Navratilova e la ex amante

Dopo aver versato pubbliche lacrime davanti ai giudici, Martina Navratilova (nella foto) si avvia verso una soluzione concordata della causa legale intentata contro di lei dalla sua ex amante e convivente, Judy Nelson, che al termine della loro relazione ha chiesto la metà dei suoi averi. Ieri le due donne si sono incontrate privatamente e al termine dell'incontro la Nelson ha detto che un accordo è «molto, molto vicino». «È stato bello poter infine parlare con Martina», ha detto la Nelson, una texana di 45 anni. Al termine dell'incontro con la Nelson, Martina Navratilova, 34 anni, non ha fatto commenti né appariva decisamente più rilassata. «Quando la propria vita privata viene resa pubblica in questo modo i sentimenti repressi vengono a galla», ha detto la Navratilova. Judy Nelson aveva fatto causa alla Navratilova a giugno, chiedendo la metà dei profitti accumulati dalla tennista nei sei anni della loro relazione.

Premiata in Inghilterra pubblicità della Benetton

Nel bene e nel male le campagne pubblicitarie della Benetton non passano inosservate e così, insieme alle censure, qualche volta arrivano anche i premi. L'immagine di tre bambini, uno bianco, uno nero ed uno asiatico, che fanno la linguaccia si è aggiudicata infatti l'eri sera a Londra tre premi messi in palio dalla Marketing Europe International Advertising. Ben diverso destino invece, com'è noto, è toccato all'immagine della neonata nuda e inanguinata messa all'indice in questi giorni in Italia, ma anche nella stessa Gran Bretagna e Francia. E per un'altra immagine pubblicitaria della Benetton sembrano prospettarsi giorni duri: si tratta di una foto che ritrae un prete e una suora mentre si baciano. Probabilmente anche questa verrà censurata in molti paesi. Ma intanto l'azienda trevigiana avrà fatto parlare ancora di sé.

Distrutte in Irak dai tecnici Onu ottomila bombe

I tecnici dell'Onu hanno terminato l'opera di distruzione di circa 8.000 fra bombe, granate e razzi carichi, destinati ad essere caricati con armi chimiche. Lo ha annunciato ieri a New York la commissione speciale delle Nazioni Unite per l'eliminazione delle armi chimiche, biologiche e nucleari dell'Iraq. «Tutte le munizioni distrutte erano chiaramente destinate ad essere usate come armi chimiche e in alcuni casi erano già state riempite con agenti chimici», si legge nella dichiarazione dell'Onu. Tra le munizioni vuote, oltre a bombe e granate, anche moltissimi razzi da 122 millimetri. Prosegue intanto il braccio di ferro tra Baghdad e i cinque membri del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulla circolazione e gli ispettori Onu in Irak. Il governo di Bagdad vorrebbe infatti limitare le ricognizioni aeree degli osservatori che con i loro elicotteri cercano eventuali depositi segreti di armi. Oggi i cinque membri del Consiglio di sicurezza hanno ribadito che l'Irak va incontro a «grav conseguenze», se non consenterà il pieno svolgimento della missione degli ispettori.

Contro l'Aids modificano il rito della comunione

Con una decisione improntata a rara prudenza il consiglio presbiteriano della Chiesa riformata di Besancon, in Francia, si è pronunciato per una modifica della celebrazione della comunione, allo scopo di evitare rischi di propagazione del virus dell'Aids. Nel suo ultimatum di settembre il consiglio ha proposto che i fedeli, riuniti per la celebrazione, rinviano a bere direttamente dal calice e si limitino ad intingere il vino i pezzetti di ostia ricevuti durante la funzione. «Non potendo essere certi che il virus non si propaghi attraverso le labbra», ha spiegato il pastore presbiteriano Marc Weiss, «preferiamo andare incontro alle preoccupazioni dei fedeli e prendere provvedimenti. Questo consentirà di riavvicinare alla celebrazione del sacramento tutti coloro che se ne sono allontanati per paura di essere contagiati o di contagiare gli altri».

Orrendo crimine Ma era solo la dimenticanza di un beccchino

Si era pensato al gesto di un maniaco, e martedì la televisione aveva interrotto i programmi per dare notizia della scoperta nella cantina di un palazzo di Atene di due sacchi della spazzatura pieni di resti umani, non si trattava però di un «orrendo crimine», come aveva detto l'annunciatore della tv, ma della «dimenticanza» dell'addetto di un'agenzia di pompe funebri, che aveva poggiato i sacchi nella cantina di casa, ripromettendosi di portarli l'indomani all'inceneritore. Quando il posto pullulava ormai di poliziotti, curiosi e giornalisti è arrivato il corpulento signor Dimitris Mavridis, tralato e sudato, che ha gridato: «Lasiate perdere, è roba mia; sono resti di amputazioni, dovevo portarli a seppellirli domani, non c'è nessun delitto». Visti: che si era fatto tardi, ha spiegato, aveva poggiato i due sacchi nella cantina di casa; ma l'amministratore del condominio ha detto che il pazzo che proveniva dai sacchi era la mente forte da indurlo a «indagare». Dimitris è stato ascoltato dalla polizia, e non si esclude qualche incriminazione.

VIRGINIA LORI

Israele libera 51 prigionieri arabi e restituisce le salme di 9 guerriglieri dopo aver avuto notizie di un suo soldato scomparso in territorio libanese nel 1986

Si riaprono le speranze per il rilascio degli occidentali ancora sotto sequestro In corso colloqui di de Cuellar a Teheran Soddisfazione della Casa Bianca

Svolta per gli ostaggi in Libano

Ora Shamir assicura: «Non deserteremo la conferenza di pace»

Sembrano diradarsi le nubi che minacciavano di far slittare la convocazione ad ottobre della conferenza di pace per il Medio Oriente: Shamir ha detto che Israele manterrà il suo impegno di partecipare, malgrado i recenti dissapori con gli Usa; Mosca conferma che svolgerà il suo ruolo di co-presidente e propone Praga come sede; re Hussein dice che la conferenza è «l'ultima speranza di pace».

Il dissenso e il malumore verso gli Usa per il rinvio del credito di 10 miliardi di dollari restano, ma Israele sembra intenzionato a non ostacolare la convocazione a ottobre della conferenza di pace per il Medio Oriente. Così almeno ha detto il primo ministro Shamir, smentendo implicitamente quanto attribuito da due quotidiani israeliani a «fonti bene informate» del suo ufficio. Secondo queste fonti, senza un accordo sulle garanzie americane per il credito richiesto da Israele, lo Stato ebraico non parteciperebbe alla conferenza di pace. Shamir tuttavia, parlando ai giornalisti all'aeroporto di Tel Aviv subito prima della sua partenza per Parigi (dove vedrà il presidente Mitterrand) ha confermato la partecipazione del suo Paese alla conferenza: «Israele - ha detto il primo ministro - manterrà l'impegno assunto riguardo alla conferenza, ma teme che il presidente Bush possa creare un clima che minacci il processo di pace piuttosto che facilitarlo».

Shamir dunque non retrocede dalla polemica con Washington ribadendo che il suo governo «respinge ogni tentativo di condizionamento o di creare un collegamento tra una materia di ordine umanitario e altre di ordine politico, cioè fra l'immigrazione ebraica dall'Urss e il negoziato di pace. Secondo il quotidiano «Haaretz», invece, Bush chiederebbe «categoricamente» a Shamir di non investire nei territori occupati (inclusa Gerusalemme-est, che Israele considera parte integrante della sua capitale) né i fondi provenienti dal famoso credito di 10 miliardi di dollari né i fondi del bilancio interno che si liberassero per l'arrivo degli aiuti. Gli Usa considerano infatti, giustamente, le colonie nei territori vera e propria mina contro il processo di pace; e questo punto di vista è convalidato da una inchiesta condotta in Israele dal deputato Dedy Zucker, del Movimento per i diritti civili, che ha denunciato progetti del governo Shamir per allargare «considerevolmente» gli insediamenti nei territori, con la costruzione fra l'altro di 25 mila unità abitative entro il 1992 (contro le 13 mila ammesse dalle fonti ufficiali). Come che sia, è importante che vengano rimossi gli ostacoli alla convocazione della conferenza di pace alla data

Svolta positiva nella questione degli ostaggi occidentali in Libano: Israele ha liberato 51 prigionieri arabi e restituito le salme di 9 «hezbollah» filo-iraniani, proprio mentre il segretario generale dell'Onu era impegnato a Teheran in colloqui con i dirigenti del regime islamico. I dirigenti sciiti prospettano la possibilità di nuovi rilasci. La liberazione di qualche prigioniero occidentale è forse imminente.

GIANCARLO LANNUCCI

La liberazione di 51 prigionieri arabi da parte di Israele rimette decisamente in moto il negoziato per il rilascio di tutti gli ostaggi in Libano e conferma al tempo stesso che ci sono stati e ci sono contatti, ovviamente «riservati» e quasi certamente indiretti, fra lo Stato ebraico e i suoi nemici più accaniti, quali sono i gruppi ed ambienti filo-iraniani. Israele ha infatti ufficialmente motivato il suo «gesto umanitario» non solo con la volontà di agevolare l'opera del segretario dell'Onu Perez de Cuellar, ma anche con il fatto di aver ricevuto informazioni sulla sorte di almeno uno dei suoi militari dispersi in Libano e ritenuti prigionieri degli «hezbollah». Ed è significativo che esponenti sciiti del Libano, sia moderati che ultranzisti, abbiano già prospettato la possibilità che ora qualche altro ostaggio occidentale venga rimesso in libertà, dando così continuità ad un processo che appare ormai irreversibile.

Il rilascio all'inizio del mese scorso dell'inglese John McCarty dopo cinque anni di prigionia e la consegna, da parte dello stesso McCarty, di un messaggio della «Jihad islamica» a Perez de Cuellar, aveva provocato un'ondata di speranza e di ottimismo; ma poi la questione degli ostaggi era piano piano scivolata quasi nel dimenticatoio, fino a venire relegata in secondo piano dai tumultuosi avvenimenti

A New York gli adolescenti che vendono droga sono 150mila

Houston, a tre anni fuma e spaccia crack In carcere con mamma, nonna e fratelli

Spacciatrice esperta di droga a 3 anni, ha raccontato agli agenti che fumava regolarmente crack assieme al fratellino di 2. La bambina finirà in carcere assieme alla mamma, alla nonna, ai tre fratelli minori. Per la polizia di Houston è la più giovane trafficante di droga con cui abbiano avuto sinora a che fare. Ma a New York, dove gli adolescenti spacciatori sono 150.000, si è visto anche di peggio.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIGMUND GINZBERG

NEW YORK. È stata la bambina di 3 anni ad aprire la porta al sergente Bobby Bonds, travestito da cliente. «Cosa vuoi?», «Due Dimes (due decimi)», le ha detto. Ed eccola tornare con 2 dosi di cristalli di crack da 10 dollari. Le ho dato un biglietto da 20 dollari. È tornata in casa a portarlo alla nonna e alla mamma. A quel punto abbiamo fatto irruzione», racconta. Alla periferia di Houston, a un tiro di schioppo dai grattacieli del centro e dalla zona dove sorgono le lussuossissime



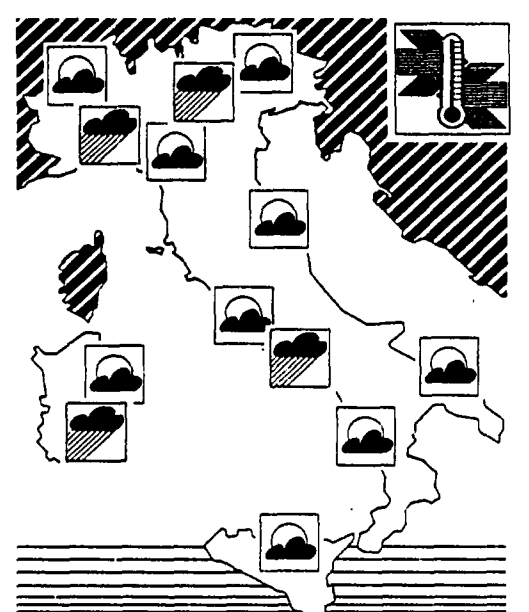
Due dei 51 prigionieri libanesi rilasciati da Israele mentre abbracciano i loro familiari

contatti «dietro le quinte» continuano. Alla richiesta della liberazione di circa 400 prigionieri arabi (compreso lo sceicco Obeid catturato nel 1989) in cambio del rilascio degli ostaggi occidentali, Israele aveva fatto apposto la richiesta di informazioni precise sulla sorte di «tutti i suoi militari scomparsi in Libano fra il 1982 e il 1986. Or, come si vede, un primo passo è stato compiuto da entrambe le parti. Israele è convinto - dice il comunicato del portavoce militare - che questo gesto umanitario contribuirà a facilitare il compito del segretario generale dell'Onu, impegnato proprio in questo momento a trovare una soluzione al problema degli ostaggi occidentali. «Nei prossimi giorni», ha aggiunto il

coordinatore israeliano per il Libano Uri Lubrani - «che questo progresso, benché modesto, sia l'inizio di un processo» per una soluzione definitiva della questione. Le notizie dal Libano hanno avuto una positiva ripercussione a Teheran dove appunto Perez de Cuellar ha visto sia il ministro degli Esteri Velayati che il presidente Rajsanani ed ha anche - gesto significativo - incontrato i parenti di quattro iraniani scomparsi anch'essi in Libano (per mano delle milizie cristiane) nel 1982. Il segretario dell'Onu ha detto che i dirigenti iraniani «stanno collaborando pienamente», ma non ha, ovviamente fornito dettagli sui suoi incontri a quattr'occhi con Velayati e Rajsanani. Va comunque sottolineato che a

Beirut il leader dell'Alto consiglio sciita (massima autorità religiosa) Mohamed Shamseddin ha detto che De Cuellar «ha ora in mano una carta fondamentale» ed ha chiesto ai gruppi che detengono gli ostaggi di rispondere al gesto israeliano con «un passo positivo». Una prima risposta è venuta nella notte con l'annuncio dell'«Organizzazione della giustizia rivoluzionaria» (uno dei gruppi terroristici sciiti) che il pilota britannico Jack Mann, rapito a Beirut nel 1989, è ancora in vita. La liberazione di 51 detenuti arabi è stata salutata con soddisfazione dalla Casa Bianca; il portavoce Marlin Fitzwater ha parlato di «passo positivo», pur senza scendere in particolari.

CHE TEMPO FA



Il tempo in Italia: un moderato centro depressionario formatosi sul basso Tirreno ingloba una perturbazione che tende ad interessare la fascia occidentale della nostra penisola. La depressione richiama aria calda e umida dai quadranti meridionali che a sua volta contrasta con aria più fresca ed instabile di origine atlantica. Il tempo, nelle sue linee generali, rimane orientato verso la variabilità. Tempo previsto: sulle regioni settentrionali e su quelle della fascia tirrenica compreso il relativo tratto della dorsale appenninica tempo instabile caratterizzato dalla presenza di formazioni nuvolose e irregolari a tratti accentuate e associate a piovoschi anche di tipo temporalesco. Sulle altre regioni italiane condizioni di variabilità con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Venti: deboli o moderati provenienti dai quadranti meridionali. Mari: mossi i bacini occidentali, leggermente mossi gli altri. Domani: condizioni generalizzate di variabilità su tutte le regioni italiane. L'attività nuvolosa sarà più frequente in vicinanza delle zone alpine e della dorsale appenninica dove potrà dar luogo a fenomeni temporaleschi. Le schiarite saranno più ampie lungo la fascia adriatica e ionica

Table with 2 columns: TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPERATURE ALL'ESTERO. Lists temperatures for various Italian cities and international locations like Amsterdam, London, Madrid, etc.

ItaliaRadio Programmi. List of radio programs including 'W la radio!', 'Che fine ha fatto il Rinascimento Economico?', 'Quello che penso del caso Moro', etc.

L'Unità Tariffe di abbonamento. Table showing subscription rates for different regions and types of subscriptions.